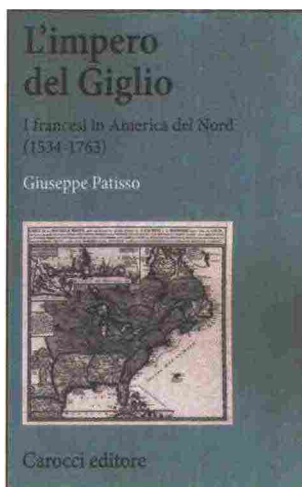


**L'IMPERO DEL GIGLIO.
I FRANCESI IN AMERICA
DEL NORD (1534-1763)**

di Giuseppe Patisso
Carocci

pp. 187, € 38,00

Dai primi decenni del XVI secolo (con le esplorazioni di Giovanni da Verrazzano e di Jacques Cartier) alla metà del XVIII (con la guerra dei Sette anni prima e il Trattato di Parigi del 1763 poi), si consuma il sogno francese di creare un impero oltre l'Atlantico. Più esatto anzi spostare agli inizi del 1600 una concreta presenza francese nel nord America; insignificanti, infatti, i primi insediamenti nell'area, nonostante l'attività lungimirante (ma isolata, per resistere alla concorrenza olandese e inglese) di alcune compagnie mercantili francesi, volta soprattutto al commercio delle pellicce e del merluzzo. Al sogno della «Nuova Francia» e alle cause della sua breve durata è dedicato il saggio di Giuseppe Patisso, docente di Storia moderna e Storia del colonialismo presso l'Università del Salento. Scarso era indubbiamente il gettito econo-



mico che le terre dell'America del Nord potevano garantire all'erario francese, ben diversamente da quello affluito dalle piantagioni caraibiche o, nelle casse della Spagna, da colonie ricche di minerali. Un fattore che – sommato a condizioni climatiche non ovunque ottimali – non costituiva certo una attrattiva per emigranti o per possidenti assenteisti già nelle proprietà in patria. A monte, comunque, ci sarebbe stato un mercato di sinteresse dalla Monarchia per le colonie in Nordamerica, con l'eccezione, nella seconda metà del Seicento, di Luigi XIV e del ministro Colbert che avviarono una profonda riforma istituzionale di quei territori, favorendovi anche l'emigrazione di giovani donne (le cosiddette «figlie del Re»), per creare nuovi nuclei famigliari e ovviare al problema dello scarso popolamento. Se, per molti versi, la sorte dell'esperimento della «Nuova Francia» era segnata, di fronte allo strapotere (demografico ed economico prima ancora che militare) inglese, tracce della presenza francese sopravvivono nella società nordamericana, come, sul piano linguistico, nel Quebec e nella Louisiana. Rimane, sul piano storico, il riconoscimento di un atteggiamento sostanzialmente

conciliante (con tinte paternalistiche) tenuto dai colonizzatori francesi nei confronti delle popolazioni autoctone, in controtendenza rispetto alla linea seguita da altre potenze coloniali, Inghilterra in primis. [G.Sal.] ■

